**LA CONCEZIONE DELLA DONNA IN DANTE ALIGHIERI**

**TRATTO DA:**

**LA DONNA IN DANTE ALIGHERI DI E. AGROSI**

La figura di Dante si pone a cavallo tra la fine del Medioevo e l’inizio della civiltà dei comuni, questo permette allo scrittore di creare un nuovo ruolo per la donna che, bistrattata e sottomessa nella tradizione medioevale perché simbolo di perdizione acquisisce caratteri angelici e capacità di salvare l’animo dell’uomo.

Il dolce stilnovo si assumerà il compito di definire le caratteristiche di questa nuova figura femminile che verrà riconosciuta come donna angelo.

La donna angelo del dolce stilnovo nasce da una battuta spiritosa di Guittone d’Arezzo, dunque non è sostenuta da un’indagine filosofica, ma questa definizione diventa fondamentale per definire i caratteri di una donne salvifica che con la sua luce sana ogni imperfezione. Si tratta di donne pallide e sfuggevoli che ci fanno supporre che molte donne non siano mai esistite.
La donna salvifica per eccellenza sarà Beatrice, molte sono state le ipotesi sulla vera identità di Beatrice e ancora permangono perplessità, certo è però che Dante ne fa l’eroina di tutta la sua produzione amorosa. A cominciare dalla Vita Nova, infatti Beatrice si impone fin da subito come modello femminile e vai via la sua perfezione raggiunge livelli eccezionali che con la sua morte verranno amplificati fino a farla diventare la donna beata della cantica del Paradiso. Già nella Vita Nova Dante aveva ipotizzato la beatificazione di Beatrice con la canzone Donne che avete intelletto d’amore, in cui spiega ad alcune donne il motivo del suo amore per Beatrice e promette di cantarla solo se avrà acquisito le capacità adeguate, qui un Angelo spiega a Dio che in terra esiste una creatura così perfetta che tutti i santi la desiderano in paradiso, Dio risponderà che ci sarà il tempo per godere di quella creatura perfetta che ora, invece, ha il suo giusto posto sulla terra.
Alla morte di Beatrice col sonetto Oltre la spera che più larga gira Dante egli la pone già nella sfera dei beati cioè nell’Empireo, il cielo che secondo la teoria geologica dell’epoca è l’ultimo ad avvolgere la terra.

Possiamo dunque definire la Vita Nova come un percorso di uno spirito che giunge fino alla perfezione. Beatrice si configura prima come donna comune, che si nega al giovane poeta creando dolore e frustrazione, poi diventa un’apparizione ed infine giunge allo stato di spirito perfetto del quale lo scrittore propone di trattare più in avanti una volta che lo studio gli permetterà di elogiare pienamente la donna.

L’immagine di Beatrice verrà ripresa nella Commedia e sarà il motivo della salvezza di Dante. Risiedendo nell’Empireo accanto a S. Lucia, Beatrice ha la possibilità di intercedere presso la Madonna e da lei far arrivare la sua richiesta di aiuto per Dante fino a Dio. Così Beatrice scenderà nel Limbo e chiederà aiuto a Virgilio perché guidi Dante verso di lei che a sua volta lo condurrà a vedere la luce eterna.

Ma nella Commedia si incentrano altri tipi di donne, nell’Inferno traviamo l’adultera Francesca, nel Purgatorio la casta Pia dei Tolomei che espia l’impossibilità di mantenere il suo voto e infine, nel Paradiso, troviamo solo donne che hanno raggiunto la perfezione e il cui modello assoluto è la Vergine Maria.